

N. 49071



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: ROSE BERND (Rosa nel fango)

 Metraggio { dichiarato 2649
 accertato 2640

Produzione: Bavariafilm Monaco

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: W. Staudte, interpreti RAF VALLONE, Maria Schell

Su un masovive Rose Bernd con suo padre. Rose lavora come serva da Flamm dove assiste anche la moglie di Flamm, Henriette paralitica. Rose ama Streckmann ma è incerta del suo amore. Un giorno Rose si lascia andare con Flamm. C'è un altro uomo, il modesto Keil, che fa la corte a Rose. Un giorno Streckmann s'accorge della relazione tra Rose e Flamm e la lascia. Rose è disperata tantopiù che attende un bimbo di Flamm. Nessuno dei 3 uomini si occupano di Rose. Solo la moglie di Flamm l'assiste e la consola. Ma Rosa lascia la casa di Flamm e trova rifugio dal bigotto Bernd. Streckmann la perseguita e la minaccia. Lei allora gli affida il suo libretto di risparmi purché la lascia in pace. Ma Streckmann non molla e la corrompe. Rose comprende che tutti cercano in lei solo la loro soddisfazione dei desideri. Nessuno le offre protezione, calore, comprensione, vero amore. Si rifugge dal modesto Keil e lui la difende, ma in una lite con Streckmann perde un occhio. Il vecchio Bernd fa denuncia al tribunale per offese fatte a sua figlia. Rose si vergogna di dover confessare davanti al pubblico le sue relazioni con Flamm e Streckmann e nella sua disperazione spergiura. Ma la verità viene alla luce e il processo viene trasferito alla vicina città. Durante il viaggio Rose sofferente delle dolie scende in una piccola stazione e fugge nei desolati campi. Solo e senza aiuto sotto un ponte dà la luce al suo bimbo. La vita le ha giocato un brutto scherzo. Il suo leggero carattere e la sua ignoranza l'hanno portata all'orlo. Non le rimane una sola piccola speranza: il modesto Keil, che sempre l'ha amata puramente, senza scopi, forse lui saprà perdonare dare un nome al bimbo e accogliere tutti due nella casa sua. FINE

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **22 MAR. 1967** a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **VIETATO AI MINORI DI ANNI 14**

Roma, li **25 MAR. 1967**
 P. C. G.
 IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

F.to SARTI